

RASSEGNA STAMPA

5 maggio 2012

SOGNI AL CAPOLINEA

CRISI
L'EMORRAGIA DI DITTE ARTIGIANE NON SI ARRESTA. LO CONFERMANO I DATI DELL'ANAGRAFE DELLE IMPRESE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

CESSATA ATTIVITÀ
ALLA FINE DEL 2010 LE IMPRESE ARTIGIANE ERANO 11.849. A DICEMBRE DEL 2011 ERANO SCESSE A 11.780.

LA CRISI IN NUMERI

-78

IMPRESE

È il saldo 2011 nell'artigianato, 917 le iscrizioni, 995 le cancellazioni. Nel solo capoluogo sono uscite dal registro 378 aziende



448

DITTE DEFUNTE

A fronte di 262 nuove. Soffrono l'edilizia (459 nuove iscrizioni e 520 cancellazioni, saldo -61) e manifatturiero (136-164, saldo -28)



L'artigiano chiude bottega Il trimestre nero del lavoro

Soffrono soprattutto edilizia, manifattura e trasporti

L'EMORRAGIA di imprese artigiane non si ferma. Per constatarlo basta uno sguardo all'anagrafe delle imprese della Camera di commercio: nell'artigianato, in tutto il 2011, il saldo è pari a -78: 917 le iscrizioni, 995 le cancellazioni. Nel solo capoluogo, sono uscite dal registro ben 378 aziende. Il trimestre nero è stato il primo, con ben 448 ditte 'defunte' (a fronte di sole 262 nuove nate). A soffrire sono, in particolare, le imprese dell'edilizia, in seguito alla crisi prolungata del settore: qui il saldo è di 459 nuove iscrizioni e 520 cancellazioni, per un -61 che copre gran parte del calo generale. Ma anche il manifatturiero non sorride, con 136 iscrizioni a fronte di 164 cancellazioni.

ALLARME rosso nel trasporto e magazzinaggio: qui le imprese che hanno cessato l'attività nel solo primo trimestre del 2011 (34) sono appena due in meno di quelle nate in tutto l'anno, e il saldo finale è di -33. Tengono invece le attività di servizi, con un saldo di +5 a livello provinciale. I dati negativi seguono quelli già critici del 2010, quando le cessazioni fu-



rono 1.062 contro sole 976 nuove iscrizioni. Se alla fine del 2010 le imprese artigiane effettivamente attive erano 11.849, lo scorso dicembre erano scese a 11.780. Il mondo artigiano si misura ora con una nuova tegola, quella dell'Imu, che sulle imprese sarà severa: diversi Comuni, infatti,

hanno applicato sulle attività produttive un'aliquota vicina o pari a quella massima (10,6 per mille). Nelle scorse settimane, Cna e Confartigianato di Ravenna — poco prima dell'approvazione del bilancio preventivo di Palazzo Merlati — avevano fortemente criticato l'amministrazione per questa scelta, chiedendo che il tributo fosse mitigato compensandolo con l'introduzione dell'imposta di soggiorno e con ulteriori tagli di spesa.

TUTTO questo mentre l'occupazione è sostanzialmente in stallo: i dati raccolti dalla Provincia a febbraio parlano di un +1,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. L'aumento più deciso riguarda le lavoratrici (+1,9 per cento), gli stranieri (+3,1) e i contratti a tempo determinato (+2,7). Ben più netto l'aumento delle persone in stato di disoccupazione: nei tre centri per l'impiego della Provincia, nel mese di febbraio, in mille hanno reso la dichiarazione di immediata disponibilità, contro i 906 di un anno prima. I disoccupati totali hanno superato quota 30 mila.

Francesco Monti

LE PROSPETTIVE

+1,6%

OCCUPAZIONE

È il dato dell'occupazione rispetto a un anno fa. Gli aumenti più decisi riguardano donne (+1,9), stranieri (+3,1) e contratti a termine (+2,7)



30.000

ASPASSO

È il numero complessivo dei disoccupati. Nel 2011 in mille hanno reso la dichiarazione di disponibilità contro i 906 del 2010



Imprese, ora si ragiona

In mille al sit-in di protesta di Cna del 1° maggio. Mussini: "Ora inizi il dialogo con banche e stato"

In piazza Martiri del 7 luglio è risuonato forte e chiaro il messaggio lanciato dalla carica dei mille che ha preso parte al sit-in di protesta organizzato da CNA Reggio Emilia la mattina del 1° maggio: "Non vogliamo morire: le banche ci diano ossigeno e lo Stato paghi i suoi debiti". La riuscita mobilitazione di CNA che ha radunato un migliaio di persone per alzare la voce a nome di tanti piccoli imprenditori stretti nella morsa del credito e vessati da uno Stato che non paga i suoi debiti mentre è puntuale nel suo ruolo di esattore, ha trovato il sostegno di numerosi soggetti, a partire dai sindacati, Cgil, Cisl e Uil. Forte è stato il sostegno di Confesercenti, scesa in piazza con le bandiere.

Hanno aderito inoltre Coldiretti, CIA, l'Ordine degli Architetti, il Comitato "Movimento di solidarietà Imprese che resistono". Erano presenti i parlamentari Leana Pignedoli e Maino Marchi, i consiglieri regionali Roberta Mori e Rita Moriconi, l'assessore provinciale Alfredo Gennari, sindaci e rappresentanti delle Amministrazioni comunali locali. Durante il sit-in è stata data lettura del messaggio di solidarietà della presidente della Provincia Sonia Masini e del sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio.

A dare il via alla protesta è stato l'intervento del presidente provinciale di CNA Tristano Mussini, seguito dal presidente provinciale di Confesercenti Ermes Anigoni, dal presidente della Camera di Commercio Enrico Bini e dall'imprenditore Enrico Grassi. La conclusione è stata affidata al presidente nazionale di CNA Ivan Malvasi.

L'intervento del presidente provinciale di CNA Tristano Mussini. "Il valore sociale delle imprese non è riconosciuto - ha detto Mussini senza giri di parole - per questo abbiamo deciso di scendere di nuovo in piazza dopo vent'anni, perché le imprese stanno soffocando, strette tra un sistema bancario che da un anno ha chiuso i rubinetti del credito, proprio nel momento economico più difficile, e uno Stato che continua a non pagare i propri debiti mentre è puntuale nel suo

ruolo di esattore, aggiungendo continui balzelli e pretendendo il pagamento di quanto dovuto. Abbiamo scelto di esserci anche noi imprenditori in piazza il primo maggio, perché il lavoro possa continuare a fare festa per tutti: se non cambiano le cose, il rischio è che non ci sia più nulla da festeggiare! Ognuno continui a portare avanti le proprie istanze, nel rispetto totale dei ruoli, ma il momento è drammatico e, insieme, dobbiamo chiedere un cambiamento che ridia fiato alle imprese e freni la crisi delle famiglie. Per salvarci dal baratro è necessario stipulare un nuovo Patto Sociale".

Mussini ha lanciato poi alcune proposte concrete. "Dopo la protesta di oggi - ha detto - continueremo con una fase di proposta incontrando il Prefetto, la direttrice della banca d'Italia, il presidente della Camera di Commercio, il sindaco di Reggio e il vice presidente della Provincia. Diremo a tutti che è ora di fare qualcosa oggi, non domani: siano riviste al più presto le norme sul Patto di Stabilità per consentire agli Enti pubblici di pagare i fornitori e venga finalmente avviata con soldi e investimenti veri la fase di rilancio e di crescita economica. Al nostro sindaco, che è anche presidente dell'Anci, chiediamo di rafforzare il suo impegno affinché la battaglia per liberare risorse da dare alle imprese produca un risultato concreto. Non c'è più tempo per

le trattative. Allentare il Patto di Stabilità, sì, ma anche estendere a tutte le Amministrazioni l'obbligo di certificare i crediti certi per favorire un'agevole cessione e smobilizzo non dimenticando che spesso i piccoli lavorano in un rapporto di sub appalto e che la certificazione dei crediti deve riguardare anche loro, e quindi l'intera filiera. Più in generale alla politica chiediamo coerenza, gli imprenditori hanno bisogno di una politica che li sostenga e stia dalla loro parte".

Sono due poi le proposte che CNA fa alla Camera di Commercio locale. "La prima - ha detto il presidente Mussini - è di istituire un numero verde di ascolto a sostegno del disagio psicologico. La seconda è invece quella di istituire un tavolo di confronto tra Associazioni di categoria e Istituti di credito per mutare il modus operandi che ci ha portati sull'orlo del baratro. Siamo tutti sulla stessa barca in un mare di tempesta, l'unica soluzione è collaborare".

Hanno detto, le voci della protesta.

Dopo Mussini ha preso la parola il presidente provinciale di Confesercenti Ermes Anigoni. "Oggi - ha detto - siamo qui per difendere le nostre aziende, per dimostrare con i fatti un senso di responsabilità che porta a superare gli steccati ideologici e a collaborare per inaugurare una nuova stagione per l'eco-



I GIOVANI IN CERCA DI FUTURO



CAREER DAY
Oltre 400 studenti hanno partecipato ieri all'iniziativa promossa dal polo riminese dell'Alma Mater. Un momento di incontro con le imprese

Immagine dal Career Day (FOTO PETRANGELI)



A guardare con più fiducia al futuro solo i ragazzi di Economia e Statistica

Centinaia di laureati e laureandi hanno partecipato ieri alla seconda edizione del Career Day, l'iniziativa dell'Alma Mater

In coda sognando il posto in banca

Gli studenti del polo riminese incontrano le imprese: "Ce la mettiamo tutta, ma trovare un posto è un miraggio". Le speranze di Diego: "Vorrei farcela ad entrare in Carim". E l'angoscia di Giulia: "Ho inviato cv ovunque"

di FEDERICO ROSSI

RIMINI - "Noi da parte nostra ce la mettiamo tutta, ma trovare lavoro in questo periodo, almeno qui vicino a casa, è davvero un miraggio": potremmo sintetizzare così il pensiero dei tanti ragazzi laureati o laureandi che ieri hanno partecipato alla seconda edizione del "Career Day", l'iniziativa del polo riminese dell'Alma Mater per facilitare il collegamento tra chi cerca e chi offre lavoro. A guardare con una certa fiducia al futuro sono infatti solo i ragazzi laureati o laureandi in Economia e in Statistica o almeno una parte di essi. La ragione? La possibilità concreta, o che per lo meno essi reputano tale, di trovare un posto, magari a tempo indeterminato, in banca. Non stupisce quindi che le

file più lunghe per consegnare i curricula fossero proprio quelle davanti ai tavoli dove erano seduti i rappresentanti dei principali istituti di credito locali, a cominciare da quello di "Banca Carim". "Sono tra le poche aziende che stanno cercando personale in questo periodo - sottolinea Diego, 24enne riminese che laurea sia triennale che specialistica in Statistica - La sola Carim ha assunto recentemente dopo un concorso 25 ragazzi, la maggior parte dei quali provenienti proprio dalle facoltà di Economia e Statistica". Tra questi c'è anche Michele, venuto al "Career day" per accompagnare l'amico Diego: "Sono stato fortunato. Appena dopo la laurea, ho fatto uno stage di 5 mesi gratis e poi mi hanno assunto. Il percorso di studi da questo punto

di vista è stato fondamentale, non tanto per le competenze che ho acquisito (il lavoro si impara sul campo), ma per il titolo in sé, visto che in banca cercano con sempre maggiore frequenza proprio i laureati in Statistica, per il front office, e quelli in Economia, per il lavoro d'ufficio". Gli altri ragazzi venuti al "Career day" sperano di avere la stessa buona sorte di Michele. "Ma sarà dura" - si lamenta Giulia, 22enne riminese che a settembre si laureerà in Economia - in questi mesi ho mandato curricula a destra e a manca, dalle banche alle grandi aziende come la Maggoli ma nessuno si è fatto vivo. Speriamo in quest'occasione del Career day ma personalmente non sono molto fiduciosa". Stesso pessimismo anche da parte di Angelina Santarcangelo, laureata



in Moda: "Nel mio campo è ancora più difficile trovare lavoro. Tutte le aziende infatti sono in piena crisi, se ti chiamano è solo per tirocinio gratis

senza speranza poi di assunzione". Pochi però quelli che pensano di cercare lavoro in altre parti d'Italia oppure all'estero. Tra questi c'è la per-

gina Martina Luchetti, anche lei laureata a Rimini in Moda: "C'è poco da fare. Qui il lavoro non c'è. O si va a Milano oppure fuori dall'Italia". Al "Career day" hanno partecipato circa una trentina di aziende del territorio, tra queste anche il laboratorio in ricerche cosmetiche "Garagnani" e il centro fitness "Rami" di Santarcangelo. Tutte e due si dicono soddisfatti del rapporto ormai di lungo corso con l'università di Rimini, dal quale spesso provengono i ragazzi che fanno il tirocinio e poi vengono assunti. "Noi negli ultimi anni - dice Michele Sanctis, titolare di "Rami" - abbiamo preso 6 nuovi ragazzi, tutti provenienti dalla facoltà di Scienze Motorie. È la dimostrazione che avere un percorso di studi alle spalle serve, eccome".

Il direttore di Uni.Rimini Lorenzo Succi ha espresso grande soddisfazione per la partecipazione all'evento

"Dalle aziende una grande risposta"

Oltre 400 ragazzi, 30 le imprese. Gnassi: "Così si uniscono intelligenza e passione"

420
Gli studenti ieri al Career Day

RIMINI - (F.R.) Sono stati in tutto 420 gli studenti, laureati o laureandi, che ieri hanno partecipato al "Career day" e hanno potuto così dialogare e consegnare il proprio curriculum ai rappresentanti delle 30 aziende e delle diverse associazioni di categoria che hanno aderito all'evento. "L'iniziativa è stata un enorme successo - ha commentato Lorenzo Succi, direttore di Uni.Rimini, che ha organizzato l'evento insieme all'Università di Rimini - come dimostrano le sale dell'Arengo e del Podestà, rimaste piene per gran parte della giornata. Ci ha stupito soprattutto la grande risposta che è venuta dalle aziende: addirittura, per motivi logistici, non siamo riusciti ad ospitare tutte quelle che ne avevano fatto richiesta". Tra le 30 imprese, afferenti a tutti i settori produttivi del territorio e in particolare al settore della moda, del benessere e del turismo, i tre asset su cui ha puntato da tempo il Polo riminese dell'Università di Bologna e le associazioni di categoria presenti figuravano: Banca Carim, Aeffe, Arcangea, CMS Costruzio-

ni Meccaniche, Colorificio MP, Convention Bureau Rimini, Garagnani Ricerche Cosmetiche, Garden Sporting Center e Steven Sporting Club, Rimini Fiera, AIA Rimini, CNA Rimini, Confartigianato Rimini, Confindustria Rimini, Consorzio Spinner - Spinner Point Rimini. Un saluto ai giovani laureati e laureandi è venuto anche dal sindaco di Rimini Andrea Gnassi che ha parlato a proposito del "Career day" di "un'occasione straordinaria per far incontrare i ragazzi che studiano con le imprese che operano in un mercato, ad iniziare da quello del distretto turistico, che ha necessità di reinventarsi e rigenerarsi". "Unire come oggi stiamo facendo intelligenza e passione - ha continuato Gnassi - mi sembra la miglior risposta che una comunità, dall'università alle istituzioni alle imprese, può dare, anche nell'idea di un Comune che apre le sue porte e diventa casa comune, casa dei cittadini che qui, insieme, proprio nelle sale del Palazzo dell'Arengo, possono stringersi per progettare il proprio futuro".



Il sindaco Gnassi con Lorenzo Succi (Uni.Rimini) e alcuni studenti

PRIMO MAGGIO IN MILLE AL SIT-IN DELLA CNA, ATTACCO ALLE BANCHE: «CI HANNO PORTATO SULL'ORLO DEL BARATRO

Allarme suicidi, nasce il numero verde per gli imprenditori

IN MILLE con Cna contro le banche. Il primo maggio ha visto in piazza Martiri del 7 luglio la protesta degli artigiani, a poche ore di distanza dalla tradizionale manifestazione sindacale. La Cna ha chiesto alla Camera di Commercio di istituire un numero verde di ascolto a sostegno del disagio psicologico (i suicidi degli imprenditori sono diventati un'emergenza nazionale), oltre a un tavolo di confronto tra Associazioni di categoria e Istituti di credito "per mutare il modus operandi che ci ha portati sull'orlo del baratro". Richieste subito accolte dal presidente della Camera di Commercio, Enrico Bini. Esplicito lo slogan della protesta: "Non vogliamo morire: le banche ci diano ossigeno e lo Stato paghi i suoi debiti". Il presidente provinciale Cna, Tristano Mussini, chiede anche che «siano rinviate al più presto le norme sul Patto di stabilità per consentire agli Enti pubblici di pagare i fornitori». La manifestazione ha visto le adesioni di sindacati, Confesercenti, Coldiretti, Cia, Ordine degli Architetti, Comitato "Movimento solidarietà Imprese che resistono", con messaggi di solidarietà della presidente della Provincia Sonia Masini e del sindaco di Reggio Graziano Delrio. Cna incontrerà nei prossimi giorni il Prefetto, la



I SINDACATI

Buona partecipazione nonostante il maltempo, ma salta il concerto della Turci

diretrice della Banca d'Italia, il presidente della Camera di Commercio, il sindaco di Reggio e il vicepresidente della Provincia. «Abbiamo sempre saputo che si potesse arrivare a chiudere per debiti, non per crediti verso lo Stato - ha detto il presidente nazionale Cna, Ivan Malavasi -, così come non abbiamo visto un solo euro dei 200 miliardi destinati dalla Bce alle banche, usati per pa-

gare le loro obbligazioni».

MANIFESTAZIONE con buona partecipazione, nonostante il maltempo (che ha fatto saltare il concerto di Paola Turci), anche quella del pomeriggio, indetta da Cgil, Cisl e Uil, con i segretari provinciali Mirto Bassoli, Margherita Saboioli e Luigi Angeletti. «Si continuano a mettere in campo - ha detto Bassoli - soluzioni sbagliate, soluzioni che non affrontano per davvero la crisi e che, viceversa, colpiscono la fascia più debole della popolazione». Ospite della manifestazione Zingiswa Losi, vice presidente del Cosatu, a Reggio per le celebrazioni del centenario della nascita dell'African National Congress, il partito di Nelson Mandela.

NEL SEGNO DELLA CRISI

A sinistra la protesta della Cna, sopra e a destra due momenti della manifestazione di Cgil, Cisl e Uil: le difficoltà economiche hanno contrassegnato le iniziative, con dure contestazioni alle banche e al governo



PRIMO MAGGIO Oltre mille persone al sit-in della Cna in piazza contro le banche e i mancati crediti

«Non c'è più tempo per le trattative»

Aziende in difficoltà, le proposte concrete per «evitare il baratro»



In piazza Martiri del 7 luglio è risuonato forte e chiaro il messaggio lanciato dalla carica dei mille che ha preso parte al sit-in di protesta organizzato da Cna Reggio la mattina del 1° maggio: «Non vogliamo morire: le banche ci diano ossigeno e lo Stato paghi i suoi debiti». In piazza anche i sindacati, Confesercenti, Coldiretti, Cia, l'Ordine degli Architetti, il Comitato "Movimento di solidarietà Imprese che resistono", i parlamentari Marchi e Pignedoli, esponenti di Comuni e Provincia.

A dare il via alla protesta è stato l'intervento del presidente provinciale di CNA Tristano Mussini, seguito dal presidente provinciale di Confesercenti Ermes Anigoni, dal presidente della Camera di Commercio Enrico Bini e dall'imprenditore Enrico Grassi. La conclusione è stata affidata al presidente nazionale di Cna Ivan Malavasi.

Ha denunciato Mussini, senza giri di parole: «Le imprese stanno soffocando, strette tra un sistema bancario che da un anno ha chiuso i rubinetti del credito, proprio nel momento economico più difficile, e uno Stato che continua a non pagare i propri debiti mentre è puntuale nel suo ruolo di esattore, aggiungendo continui balzelli e preten-

dendo il pagamento di quanto dovuto. Vogliamo che il lavoro possa continuare a fare festa per tutti: se non cambiano le cose, il rischio è che non ci sia più nulla da festeggiare! Per salvarci dal baratro è necessario stipulare un nuovo Patto Sociale».

Mussini ha lanciato poi alcune proposte concrete: «Dopo la protesta di oggi continueremo con una fase di proposta incontrando il Prefetto.

la direttrice della banca d'Italia, il presidente della Camera di Commercio, il sindaco di Reggio e il vicepresidente della Provincia. Diremo a tutti che è ora di fare qualcosa oggi, non domani: siano riviste al più presto le norme sul Patto di Stabilità per consentire agli Enti pubblici di pagare i fornitori e venga finalmente avviata con soldi e investimenti veri la fase di rilancio e di crescita economica. Non c'è più tempo per le trattative. Allentare il Patto di Stabilità, sì, ma anche estendere a tutte le Amministrazioni l'obbligo di certificare i crediti certi per favorire un'agevole cessione e smobilizzo».

Sono due poi le proposte che Cna fa alla Camera di Commercio locale. «La prima - ha detto il presidente Mussini - è di istituire un numero verde

di ascolto a sostegno del disagio psicologico. La seconda è invece quella di istituire un tavolo di confronto tra Associazioni di categoria e Istituti di credito per mutare il modus operandi che ci ha portati sull'orlo del baratro».

Ha concluso Ivan Malavasi: «Diciamo alle banche e allo Stato che non vogliamo morire. Abbiamo sempre saputo che si potesse arrivare a chiudere per debiti, non per crediti verso lo Stato, così come non abbiamo visto un solo euro dei 200 miliardi destinati dalla BCE alle banche, usati per pagare le loro obbligazioni. Così non si può andare avanti: se questo è il futuro è esattamente il contrario di quello che vogliamo e non possiamo stare a guardare».



1 maggio Successo per la manifestazione della Cna provinciale. Hanno aderito anche Coldiretti, Cia e Confesercenti

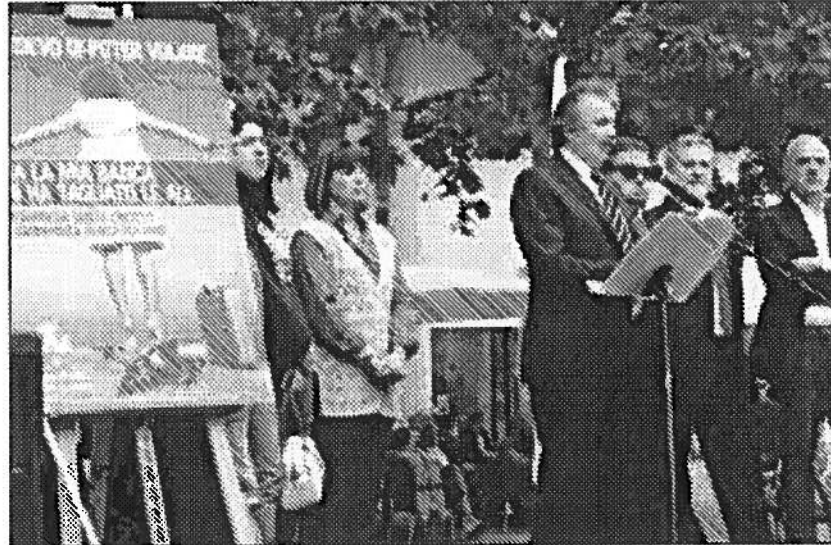
In mille per dire: non vogliamo morire

Due richieste: un numero verde anti suicidi e un tavolo di confronto interistituzionale

IN MILLE al sit-in di protesta di Cna del 1° maggio. Il presidente Tristano Mussini: «Ora inizia la fase di proposta». Due le richieste alla Camera di Commercio: attivare un numero verde per le imprese e un tavolo di confronto a 360°. Alle Istituzioni si chiede invece di allentare il Patto di Stabilità e di estendere l'obbligo di certificare i crediti certi.

In piazza Martiri del 7 luglio è risuonato forte e chiaro il messaggio lanciato dalla carica dei mille che ha preso parte al sit-in di protesta organizzato da Cna Reggio la mattina del 1° maggio: «Non vogliamo morire: le banche ci diano ossigeno e lo Stato paghi i suoi debiti». La riuscita mobilitazione di Cna che ha radunato un migliaio di persone per alzare la voce a nome di tanti piccoli imprenditori stretti nella morsa del credito e vessati da uno Stato che non paga i suoi debiti mentre è puntuale nel suo ruolo di esattore, ha trovato il sostegno di numerosi soggetti, a partire dai sindacati, Cgil, Cisl e Uil. Forte è stato il sostegno di Confesercenti, scesa in piazza con le bandiere.

Hanno aderito inoltre Coldiretti, CIA, l'Ordine degli Architetti, il Comitato "Movimento di solidarietà Imprese che resistono". Erano presenti i parlamentari Leana Pignedoli e Maino Marchi, i consiglieri regionali Roberta Mori e Rita Moriconi, l'assessore provinciale Alfredo Gennari, sindaci e rappresentanti delle Amministrazioni comunali locali. Durante il sit-in è stata data lettura del messaggio di solidarietà della presidente della Provincia Sonia Masini e del sindaco di Reggio Graziano Delrio. A dare il via alla protesta è stato l'intervento del presidente provinciale di Cna Tristano Mussini, seguito dal presidente provinciale di Confesercenti



Il palco dei relatori (Foto Angelo Mantovani/ber Elite)

Ernes Anigoni, dal presidente della Camera di Commercio Enrico Bini e dall'imprenditore Enrico Grassi. La conclusione è stata affidata al presidente nazionale di Cna Ivan Malavasi. «Il valore sociale delle imprese non è riconosciuto - ha detto Mussini senza giri di parole - per questo abbiamo deciso di scendere di nuovo in piazza dopo vent'anni. Il rischio è che non ci sia più nulla da festeggiare». Sono due poi le proposte che CNA fa alla Camera di Commercio locale. «La prima - ha detto il presidente Mussini - è di istituire un numero verde di ascolto a sostegno del disagio psicologico. La seconda è invece quella di istituire un tavolo di confronto tra Associazioni di categoria e Istituti di credito per mutare il modus operandi che ci ha portati sull'orlo del baratro. Siamo tutti sulla stessa barca in un mare di tempesta, l'unica soluzione è collaborare».



Gli imprenditori in piazza Martiri



Artigiani in piazza «Coliamo a picco»

Festa del lavoro, in piazza la carica degli imprenditori
Appello della Cna a prefetto, Bankitalia e istituzioni locali

In piazza Martiri del 7 Luglio è risuonato forte e chiaro il messaggio lanciato dalla "carica dei mille" - è la cifra fornita dagli organizzatori - che ha preso parte al sit-in di protesta organizzato dagli artigiani della Cna per il Primo Maggio: «Non vogliamo morire - hanno detto - le banche ci diano ossigeno e lo Stato paghi i suoi debiti». La mobilitazione, che ha radunato centinaia di persone per alzare la voce a nome di tanti piccoli imprenditori stretti nella morsa del credito e «vessati da uno Stato che non paga i suoi debiti mentre è puntuale nel suo ruolo di esattore», ha trovato il sostegno di numerosi soggetti, a partire dai sindacati, Cgil, Cisl e Uil. Forte è stato il sostegno di Confesercenti, scesa in piazza con le bandiere. Hanno aderito inoltre Coldiretti, Cia, l'Ordine degli Architetti, e il Comitato "Movimento di solidarietà imprese che resistono". Erano pre-



Da sinistra, Enrico Bini, Tristano Mussini e Ivan Malavasi

senti i parlamentari Leana Pignedoli e Maino Marchi, i consiglieri regionali Roberta Mori e Rita Moriconi, l'assessore provinciale Alfredo Gennari, sindaci e rappresentanti delle amministrazioni comunali locali. Durante il sit-in è stata data lettura del messaggio di solidarietà della presidente della Provincia So-

nia Masini e del sindaco di Reggio Graziano Delrio. A dare il via alla protesta è stato l'intervento del presidente provinciale di Cna, Tristano Mussini, seguito dal presidente provinciale di Confesercenti Ermete Anigoni, dal presidente della Camera di Commercio, Enrico Bini, e dall'imprenditore Enrico Grassi. La conclusione è stata affidata al presidente nazionale di Cna Ivan Malavasi.

«Il valore sociale delle imprese non è riconosciuto - ha detto Mussini senza giri di parole - per questo abbiamo deciso di scendere di nuovo in piazza dopo vent'anni, perché le imprese stanno soffocando, strette tra un sistema bancario che da un anno ha chiuso i rubinetti del credito, proprio nel momento economico più difficile, e uno Stato che continua a non pagare i propri debiti mentre è puntuale nel suo ruolo di esattore, aggringendo continui balzelli e pretendendo il pagamento di quanto dovuto. Abbiamo scelto di esserci anche noi imprenditori in piazza il primo maggio, perché il lavoro possa continuare a fare festa per tutti: se non cambiano le cose, il rischio è che non ci sia più nulla da festeggiare. Per salvarci dal baratro è necessario stipulare un nuovo pat-

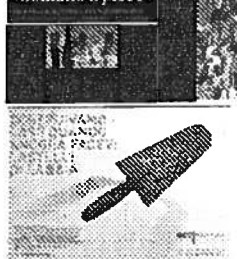
to sociale».

Mussini ha lanciato poi alcune proposte concrete. «Dopo la protesta di oggi - ha detto - continueremo con una fase di proposta incontrando il prefetto, la direttrice della Banca d'Italia, il presidente della Camera di commercio, il sindaco di Reggio e il vicepresidente della Provincia. Diremo a tutti che è ora di fare qualcosa oggi, non domani: siano riviste al più presto le norme sul Patto di stabilità per consentire agli enti pubblici di pagare i fornitori e venga finalmente avviata con soldi e investimenti veri la fase di rilancio e di crescita economica. Al nostro sindaco, che è anche presidente dell'An-ci, chiediamo di rafforzare il suo impegno affinché la battaglia per liberare risorse da dare alle imprese produca un risultato concreto. Non c'è più tempo per le trattative. Allentare il Patto di stabilità, sì, ma anche estendere a tutte le amministrazioni l'obbligo di certificare i crediti certi per favorire un'agevole cessione e smobilizzo non dimenticando che spesso i piccoli lavorano in un rapporto di sub-appalto e che la certificazione dei crediti deve riguardare anche loro, e quindi l'intera filiera. Più in generale alla politica chiediamo coerenza, gli imprenditori hanno bisogno di una politica che li sostenga e stia dalla loro parte». Sono due poi le proposte che Cna fa alla Camera di commercio locale: istituire un numero verde di ascolto a sostegno del disagio psicologico, e istituire un tavolo di confronto tra associazioni di categoria e istituti di credito per mutare il modus operandi che «ci ha portati sull'orlo del baratro».

CRIP/POC/UNIONE/RISERVATA

Pagina 16

Artigiani in piazza
«Coliamo a picco»



Il "basta" degli artigiani a Reggio Emilia

Nel giorno della festa del lavoro scende in piazza, dopo anni, anche la Cna. "Lo stato non ci paga – dicono gli associati – e i tassi di interesse delle banche non ci consentono di fare investimenti"



© Telereggio

REGGIO EMILIA, 2 MAG. 2012 - Erano anni che la Cna non organizzava una iniziativa di protesta in piazza. Lo ha fatto nel giorno della festa del Lavoro, in piazza Martiri del 7 luglio. "Le banche devono darci ossigeno – dicono gli imprenditori – lo Stato deve pagare i debiti che ha nei nostri confronti". "Lo Stato deve aiutare gli enti pubblici a portare liquidità e a farci riprendere a lavorare" ha spiegato Ivan Malavasi, presidente nazionale di Cna.

La manifestazione ha fatto seguito ad una campagna di immagini che ha avuto un'eco nazionale: imprenditori sull'orlo del suicidio campeggiano sui muri della città, un messaggio forte, un'allusione esplicita ai titolari di piccole e medie imprese che si sono tolti la vita, schiacciati dalle difficoltà economiche. "Gli imprenditori non devono sentirsi soli" ha detto Tristano Mussini, presidente provinciale di Cna. Il 73% degli enti pubblici italiani paga oltre la scadenza contrattuale, denuncia l'associazione. Mentre le banche hanno chiuso i rubinetti del credito.

Cna, Mussini: la politica si muova o non resisteremo

martedì 1 maggio 2012

Oggi il sit in in piazza Martiri del 7 Luglio per protestare contro governo e banche. C'erano anche i sindacati



Tristano Mussini stamattina sul palco

REGGIO EMILIA - Primo Maggio la grande festa dei lavoratori che ogni anno animano le piazze di tutte le città, sventolando bandiere e striscioni. Era il 1° maggio 1889 quando la giornata lavorativa fu ridotta, per legge, a 8 ore e da allora questa data viene ricordata come una delle maggiori conquiste del fronte operaio. Ma dopo più di un secolo la situazione appare più complessa e variegata e ciò provoca inevitabilmente cambiamenti importanti. Uno di questi è il sit in, promosso dalla Cna di Reggio Emilia, in Piazza Martiri del 7 luglio, proprio davanti alla sede della Banca d'Italia. Una circostanza fortuita? Assolutamente no. Le piccole medie imprese di Cna non sono più disposte a sopportare in silenzio e hanno deciso di rivendicare

attivamente il loro diritto di parola. Bandiere bianche e azzurre hanno fatto da sfondo ad un evento di grande rilevanza sociale, volto ad abbattere lo steccato fra il fronte dei padroni e quello degli operai. Il presidente di Cna, Tristano Mussini, ha pubblicamente invitato i lavoratori e i sindacati a manifestare insieme ai piccoli medi imprenditori per difendere il tema comune dell'occupazione.

"I sindacati hanno aderito alla nostra iniziativa inviando una loro delegazione - afferma con soddisfazione il presidente Mussini - pur nel rispetto del proprio ruolo e della propria posizione". Davanti al palco, allestito per l'occasione con i famosi cartelloni shock promossi da Cna, la segretaria della Cisl Reggio Emilia Margherita Salvio e il segretario generale Fiom Reggio Emilia Guido Mora conversavano tranquillamente.

Ormai la crisi economica e i continui tagli della politica hanno coinvolto tutti i soggetti facenti parte del tessuto sociale del paese, generando un malcontento che accomuna lavoratori e imprenditori. "Le imprese dicono basta - continua Mussini - e pretendiamo una politica seria, attenta alla ricostruzione del nostro Paese". Due sono le principali spine nel fianco dei piccoli medi imprenditori: la riduzione degli investimenti e il ritardo nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni. Le imprese stanno soffocando, strangolate dalla morsa delle difficoltà del credito bancario e dei pagamenti ritardati. In Emilia Romagna sono ben 3.742 le imprese che hanno chiuso dall'inizio dell'anno ad oggi con una conseguente perdita del Pil di circa lo 0,6% per l'anno corrente.

"Il 73% degli enti pubblici paga dopo la scadenza contrattuale - sottolinea a gran voce Mussini - ma quando arrivano le cartelle di Equitalia lo Stato vuole un pagamento immediato". Numerose critiche vengono rivolte anche alle banche, accusate di non dare ossigeno alle imprese e addirittura di nascondersi dietro ad un approccio burocratico finalizzato solo ad autogarantirsi. "Chiediamo coerenza alla politica - continua il presidente di Confesercenti Ermes Anigoni - perché imprese e lavoratori sono accomunati dagli stessi problemi".

Messaggi di solidarietà arrivano dal presidente della Provincia Sonia Masini e dal sindaco di Reggio Emilia Graziano Del Rio, entrambi vicini a Cna e ai lavoratori e fiduciosi di poter raggiungere gli obiettivi prefissati, attraverso un dialogo attento alle dinamiche in atto. Dinanzi a questa mobilitazione generale, il presidente Mussini ha esposto alcune proposte, tra cui quella di istituire un numero verde di ascolto per gli imprenditori in difficoltà e l'istituzione di un tavolo di confronto tra le istituzioni e i gruppi di categoria.

Un altro punto di notevole rilevanza, e rivendicato a gran voce da molti, riguarda il patto di stabilità e la necessità di allentarlo, estendendo inoltre a tutte le amministrazioni l'obbligo di certificare i crediti certi per favorire un'agevole cessione e smobilizzo. "Siamo disponibili al confronto e all'ascolto con tutti i soggetti coinvolti - conclude il presidente Mussini - ma la politica deve intervenire in fretta altrimenti non resisteremo a lungo".



Il pubblico

Anna Fornaciari

BASTA PAROLE ADESSO SERVONO FATTI

di **TRISTANO MUSSINI**

Oggi è un Primo Maggio speciale: Cna Reggio Emilia tornerà in piazza, a vent'anni dall'ultima manifestazione pubblica perché il primo dovere di un'associazione di categoria è sostenere non solo i suoi soci ma l'intero tessuto economico che, lo diciamo con il massimo realismo, è ormai giunto al collasso. Un eccesso di drammatizzazione? Riteniamo di no.

Continui - Basta parole, servono fatti

E' la situazione in sé ad essere drammatica, con le statistiche nazionali che parlano di un "suicidio economico" ogni quattro giorni e centinaia di artigiani e piccoli-medii imprenditori che non sanno più come fare per tenere aperte le loro attività.

"Non vogliamo morire: le banche ci diano ossigeno e lo Stato paghi i suoi debiti" è lo slogan che abbiamo scelto per una manifestazione che mira a scattare la nuda fotografia di un presente in cui le imprese boccheggiano a malapena strette nella morsa del credito e vessati da uno Stato che non paga i suoi debiti mentre è puntuale nel suo ruolo di esattore.

Continui nuovi balzelli e tempi biblici da un lato e una politica che taglia le ali alle imprese dall'altro: possibile continuare così? L'ovvia risposta, prima di noi la stanno dando le tante aziende che gettano la spugna e gli imprenditori che arrivano alle soluzioni più estreme.

E' tempo di riscoprire il valore sociale del fare impresa, della ricchezza riversata sul territorio, dei posti di lavoro creati, della vivacità economica che ne consegue.

Il fare impresa con tutte le sue difficoltà non è una questione privata, ne va del futuro dell'intera società, tanto più a Reggio Emilia dove l'impresa diffusa ha sempre rappresentato un valore aggiunto per la

qualità della vita e il livello di coesione sociale della nostra comunità.

Per questa ragione abbiamo chiesto ai sindacati CGIL, CISL e UIL di essere al nostro fianco ed è con grande soddisfazione che abbiamo ricevuto la loro adesione: riteniamo che oggi la festa del Lavoro sia tale se si comprende che imprenditori e lavoratori navigano sulla stessa barca in un mare in tempesta. La nostra iniziativa vuole essere di stimolo affinché il lavoro, in ogni sua forma, continui ad essere festeggiato. Lo facciamo per gli imprenditori di oggi, ma lo facciamo soprattutto per i nostri giovani che meritano la possibilità di coltivare i loro sogni.

Il sit-in di protesta di questa mattina segue al lancio di una campagna immagine forte ma necessaria con cui abbiamo voluto esorcizzare le paure degli imprenditori, dire loro che non sono soli e che non è colpa loro se il presente fa così paura. C'è un bel da parlare di innovazione, internazionalizzazione e reti d'impresa, che sono secondo Cna le parole chiave per il futuro: senza credito nessuna di queste strade è percorribile. E allora avanti a protestare, facendo un'attenta analisi dei bisogni attuali.

Serve un sostegno psicologico agli imprenditori, magari un numero verde attivo 24 ore su 24 per non lasciare solo nessuno a fronte di un disagio

economico che ormai è diventato un vero e proprio disagio psicologico.

Dopo la protesta, la proposta. E' la filosofia con cui si muove Cna per rimettere "al centro" l'impresa, ragione per cui nei prossimi giorni continueremo gli incontri istituzionali già programmati con i rappresentanti dello Stato e del mondo bancario, ma sarà necessario anche aprire un tavolo di confronto con tutte le parti coinvolte, per studiare insieme un nuovo modus operandi nel rapporto banca/impresa.

E lo Stato deve decidersi ad allentare il Patto di Stabilità: è una via obbligata per sbloccare risorse economiche fondamentali per l'attività di tantissime imprese. Se ne parla da troppo tempo, è ora di farlo. E alla svelta!

Un'importante ricerca a livello mondiale rileva che i marchi più conosciuti al mondo sono Coca Cola, Visa e Made In Italy, inteso come creatività, capacità di innovazione, qualità del saper fare.

Sfruttiamo questo nostro potenziale: si proceda subito con i tagli alla spesa pubblica, con lo stop alla burocrazia, con la riduzione del debito complessivo, con il contrasto ai mancati pagamenti della Pubblica Amministrazione, con gli investimenti necessari per aprire una nuova stagione di crescita e sviluppo.

Alla politica chiediamo coe-

renza: in un Paese in crisi profonda, dove tante famiglie non ce la fanno più e tante imprese rischiano di chiudere per crediti o per un'eccessiva pressione fiscale, non è possibile destinare tanti soldi per mantenere la politica. Un discorso che rischia di essere populista, ma che in realtà fotografa la situazione concreta.

Da troppo tempo la politica sta dando il cattivo esempio: non riesce o non vuole capire cosa sta accadendo nel nostro paese, occupa troppo tempo a cercare di salvare i propri privilegi di casta sempre più lontana dal sentire comune e poche energie per mettere in campo azioni vere e concrete a sostegno di chi fa impresa e di chi lavora.

Noi imprenditori siamo molto arrabbiati con la politica, ancor di più alla luce di ruberie e soprusi che stanno venendo a galla. E' vergognoso assistere allo sperpero di danaro pubblico che sarebbe così necessario per rilanciare il sistema paese mentre molti di noi rischiano di chiudere "per crediti".

Non lo avremmo mai immaginato: ci hanno sempre detto che si chiude per debiti e non per crediti! A chi ci governa rivolgiamo un appello: "Fate in fretta, non resistiamo a lungo: fateci percepire che comprendete la gravità, e non solo dite ma fate".

Tristano Mussini
presidente Cna Reggio Emilia



Lavoratori in corteo e sit-in delle imprese

Anche la Cna scende in piazza, contro il Governo e le banche

Quello di oggi sarà un Primo Maggio speciale. Innanzitutto per la drammaticità del momento che il mondo del lavoro sta vivendo. "Lavoro e crescita per uscire dalla crisi" sarà lo slogan della Manifestazione del 1° Maggio condiviso dalle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil. Un segnale preciso arriva da Cna Reggio Emilia che quest'anno scende straordinariamente in piazza per sottolineare la situazione tragica che stanno attraversando tante piccole e medie imprese.

Tutto è pronto per il sit-in di protesta organizzato da Cna Reggio Emilia per questa mattina (ore 10.30) in piazza Martiri del 7 luglio al grido di "Non vogliamo morire: le banche ci diano ossigeno e lo Stato paghi i suoi debiti". La mobilitazione voluta da Cna ha trovato il sostegno di numerosi soggetti, a partire dai sindacati. Cgil, Cisl e Uil hanno garantito infatti la propria presenza con una delegazione. Hanno aderito alla protesta poi anche Confesercenti, Coldiretti, Cia, parlamentari, consiglieri regionali e rappresentanti delle Istituzioni locali.

L'intervento inaugurale spetta al presidente provinciale di Cna Cristiano Mussini che spiega: «Da vent'anni la nostra associazione non organizza proteste pubbliche ma la drammaticità del momento ci ha convinto che è ora di dire basta a un gioco al massacro che rischia di minare per sempre il nostro tessuto economico e sociale. Saremo in piazza per dire no a una politica bancaria che taglia le ali alle imprese in nome di inarrivabili garanzie e ai mancati pagamenti da parte dello Stato».

Al discorso di Mussini, seguiranno poi altri interventi. Salirà sul palco il presidente della Camera di Commercio di Reggio, Enrico Bini, seguito da Ermes Anigoni, presidente di Confesercenti. Saranno letti anche i messaggi del sindaco di Reggio e presidente dell'Ancc Graziano Delrio e della presidente della provincia Sonia Masini. L'intervento finale spetta invece al presidente nazionale di Cna Ivan Malavasi.



Il tradizionale corteo partirà oggi alle 15 da viale Montegrappa

In piazza oggi sventoleranno quindi le bandiere di Cna e di tutti i sindacati e le associazioni che hanno deciso di aderire al sit-in. «Abbiamo invitato, ottenendo risposta positiva, a scendere in piazza con noi anche rappresentanti delle Istituzioni e dei sindacati, perché crediamo che soltanto la realizzazione di un nuovo patto sociale potrà salvarci dal baratro».

Il cuore della giornata sarà il tradizionale corteo che partirà da viale Montegrappa alle 15 per poi attraversare il centro storico fino a raggiungere piazza della Vittoria dove si alterneranno ai microfoni gli interventi dei sindacalisti. Alle 17,

parte la musica con il concerto di Paola Turci. Previsti innanzitutto gli interventi del segretario della Cgil, Mirto Bassoli, e quello di Margherita Salvio, segretario della Cisl mentre Luigi Angeletti, segretario del-

la Uil, terrà il suo comizio a Castelnovo Monti. Poi toccherà ai tre delegati dei settori Commercio, Scuola e Trasporti prendere la parola. Infine, verrà lasciato il microfono a Zingiswa Losi, vicepresidente del Cosatu - sindacato sudafricano - per ricordare i cent'anni della nascita dell'Anc.

A sottolineare la drammaticità della situazione che stiamo vivendo ma allo stesso tempo a lanciare un segno di speranza è Margherita Salvio della Cisl. «Anche la speranza - sottolinea Salvio - può nascere dalla lettura del nostro territorio. Nonostante riscontriamo ancora troppi ritardi su innovazione e ricerca, a Reggio c'è un valore aggiunto, quello dato dalle caratteristiche della gente della nostra terra: la volontà di non arrendersi; la capacità, da riscoprire, di far rete, che nel passato ha fatto nascere la cooperazione, la buona cooperazione; la creatività, che spesso ha permesso di individuare strumenti utili per uscire da altre situazioni di crisi. Ma per rendere efficace questo valore aggiunto è necessario fare un Patto, che coinvolga tutti coloro che hanno un ruolo determinante in questa fase: Istituzioni, imprese, sindacati... e il mondo della finanza e delle banche. Non ultimo il tema della coesione sociale, sia quella tradizionale che quella delle nuove genti».



Gli artigiani gridano “basta”

Nei giorni della festa del lavoro scende in piazza, dopo anni, anche la Cna. 'Lo stato non ci paga - dicono gli associati - e i tassi di interesse delle banche non ci consentono di fare investimenti'.

Erano anni che la Cna non organizzava una iniziativa di protesta in piazza. Lo ha fatto nel giorno della festa del Lavoro, in piazza Martiri del 7 luglio. 'Le banche devono darci ossigeno - dicono gli imprenditori - lo Stato deve pagare i debiti che ha nei nostri confronti'. 'Lo Stato deve aiutare gli enti pubblici a portare liquidità e a farci riprendere a lavorare' ha spiegato Ivan Malavasi, presidente nazionale di Cna.

La manifestazione ha fatto seguito ad una campagna di immagini che ha avuto un'eco nazionale: imprenditori sull'orlo del suicidio campeggiano sui muri della città, un messaggio forte, un'allusione esplicita ai titolari di piccole e medie imprese che si sono tolti la vita, schiacciati dalle difficoltà economiche. 'Gli imprenditori non devono sentirsi soli' ha detto Tristano Mussini, presidente provinciale di Cna.

Il 73% degli enti pubblici italiani paga oltre la scadenza contrattuale, denuncia l'associazione. Mentre le banche hanno chiuso i rubinetti del credito.

ECIPAR Quarta edizione del corso organizzato dall'ente di formazione di Cna

Doratura, imparare le antiche tecniche

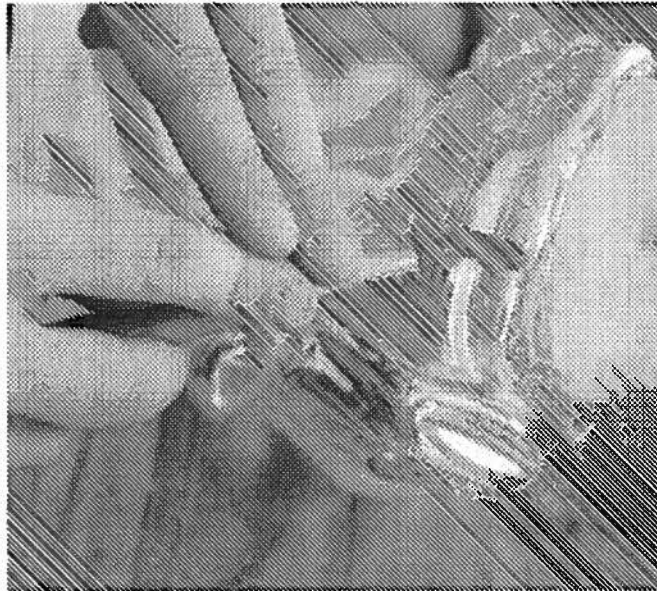
Rivolto in modo specifico a restauratori ed artigiani del legno

Formazione continua

Tornitura e doratura saranno gli argomenti trattati dalla 4ª edizione del corso Cna rivolto a restauratori ed artigiani del legno, per il recupero di antiche tecniche di lavorazione, che inizierà il prossimo 22 maggio. Sette le lezioni (ore 14-18),

Nelle prime edizioni ci si è concentrati nell'apprendere la difficile arte dell'intaglioligno di cui esiste una tradizione storica reggiana che vede protagonista la famiglia Ceccati, mentre in questo nuovo corso si è voluta focalizzare la formazione sulla tornitura e sulla doratura, quest'ultima in particolare ha radici antichissime.

L'oro con la sua lucentezza veniva utilizzato fin dall'antichità come decorazione per abbellire le opere d'arte. Simbolo di potere, ma anche di di eterna durevolezza per la sua



incorrutibilità agli agenti atmosferici, aveva anche la funzione di preservare dall'usura del tempo, come testimoniano i sarcofagi dei principi micenei rivestiti da un enorme quantità di laminette d'oro o il sarcofago di Tutankhamon. Egiziani, Cinesi, Greci e Romani conoscevano tutte le

tecniche di doratura: da quella al mercurio, molto elaborata e tossica, alla metallizzazione a lamina o a polvere. In epoca medievale i monaci e miniatori diffuse in tutta Europa i testi greci sulla doratura che entrarono poi a far parte del patrimonio culturale di artisti e artigiani.

Il corso si svolgerà presso i laboratori del Liceo d'arte Chierici ed avrà una durata di 48 ore d'aula + 12 di Project Work, includendo anche con due brevi incontri dedicati alla chimica del restauro. Gli insegnanti saranno Chiara Saccani e Massimo Chiessi.

La partecipazione al corso è gratuita, grazie ai finanziamenti del FSE e della Provincia di Reggio, è necessaria però la frequenza ad almeno il 70% delle ore previste.

Chi fosse interessato a partecipare può contattare il collega di Ecipar - Paolo Ugolotti tel. 0522/265117 e-mail paolo.ugolotti@cnare.it

E' gratuito

*Le sette lezioni sono
finanziate da Fondo
sociale europeo
e Provincia*



Sul palco dalle 10.30 si alterneranno Mussini, Bini, Annigoni. Concluderà il presidente nazionale Malavasi

Cna in piazza contro le banche

Diverse le associazioni che hanno deciso di aderire al sit-in

Tutto è pronto per il sit-in di protesta organizzato da Cna Reggio per oggi alle 10.30 in piazza Martiri del 7 luglio al grido di "Non vogliamo morire: le banche ci diano ossigeno e lo Stato paghi i suoi debiti".

La mobilitazione voluta da Cna, che in provincia rappresenta oltre 10mila piccole e medie imprese, per alzare la voce a nome di tanti piccoli imprenditori stretti nella morsa del credito e vessati da uno Stato che non paga i suoi debiti mentre è puntuale nel suo ruolo di esattore, ha trovato il sostegno di numerosi soggetti, a partire dai sindacati.

Cgil, Cisl e Uil hanno garantito infatti la propria presenza con una delegazione. Hanno aderito alla protesta poi anche Confesercenti, Coldiretti, Cia, parlamentari, consiglieri regionali e rappresentanti delle Istituzioni locali.

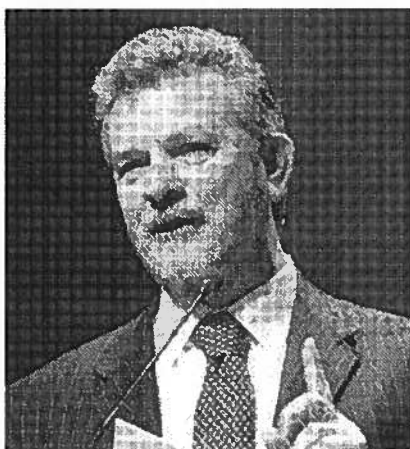
L'intervento inaugurale spetta al presidente provinciale Tristano Mussini che spiega: «Da vent'anni la nostra associazione non organizza proteste pubbliche ma la drammaticità del momento ci ha convinto che è ora di dire basta a un gioco al massacro che rischia di minare per sempre il nostro tessuto economico e sociale. Saremo in piazza per dire no a una politica bancaria che taglia le ali alle imprese in nome di innarrivabili garanzie e ai mancati pagamenti da parte dello Stato».

Al discorso di Mussini, segui-

ranno poi altri importanti interventi. Salirà sul palco il presidente della Camera di Commercio di Reggio Enrico Bini, seguito da Ermes Anigoni, presidente di Confesercenti.

Saranno letti anche i messaggi del sindaco di Reggio e presiden-

te dell'Anci Graziano Delrio e della presidente della provincia Sonia Masini. L'intervento finale spetta invece al presidente nazionale di Cna Ivan Malavasi, che sostiene l'iniziativa reggiana e ne condivide a pieno le ragioni.



In piazza sventoleranno le bandiere di Cna e di tutti i sindacati e le Associazioni che hanno deciso di aderire al sit-in.

«Abbiamo invitato, ottenendo risposta positiva, a scendere in piazza con noi anche rappresentanti delle Istituzioni e dei sindacati, perché crediamo che soltanto la realizzazione di un nuovo patto sociale potrà salvarci dal baratro - spiega Mussini - quando manca l'ossigeno è difficile correre: se le banche non ritrovano fiducia nelle imprese e se dal Governo centrale non verrà allentato il Patto di Stabilità da un alto e non verrà esteso a tutte le Amministrazioni l'obbligo di certificare i crediti certi per favorire un'agevole cessione e smobilizzo dall'altro, non c'è alcun futuro per le imprese e quindi per la nostra società. Non vogliamo essere catastrofici ma realisti, non c'è più tempo da perdere».



Tristano Mussini; a sinistra, Ivan Malavasi



Alla tradizionale manifestazione dei sindacati, con concerto di Paola Turci, si affiancherà un sit-in della Cna reggiana

Insieme in piazza, senza più barricate

Oggi lavoratori e, per la prima volta, anche gli imprenditori, in corteo per protestare contro la crisi

ALESSANDRA CODELUPPI

LAVORATORI e imprenditori insieme nella stessa piazza, per la prima volta. Da una parte coloro che hanno perso, non riescono a trovare un'occupazione oppure un'attività ce l'hanno, ma assai precaria. E coloro che un buon lavoro ancora ce l'hanno: ma fino a quando? Dall'altra i capitani d'impresa, che oggi protesteranno - l'iniziativa, inedita, è della Cna provinciale - per i ritardi nei pagamenti dello Stato che mettono in ginocchio molte aziende e inducono molti titolari alla disperazione più nera. Al punto, ed è ormai cronaca di tutti i giorni, che alcuni di loro si stanno togliendo la vita.

Sarà una giornata di riflessione, dunque, quella di oggi: ci saranno sempre il tradizionale corteo e il tradizionale concerto, e le organizzazioni sindacali saranno più che mai presenti per far sentire la loro voce e quella dei loro lavoratori. Il corteo organizzato da Cgil, Cisl e Uil partirà alle 15 da viale Montegrappa e confluirà in piazza della Vittoria. Al termine saliranno sul palco il segretario della Cgil Mirto Bassoli (al suo ultimo Primo maggio da segretario, dal momento che la nomina del suo successore è già stata fissata per martedì 8 maggio), la segretaria della Cisl Margherita Salvioli Mariani, alcuni delegati dei settori commercio, trasporti e scuola e il vicepresidente del Cosatu (il sindacato sudafricano)



La cantautrice Paola Turci in una delle sue numerose esibizioni reggiane

no) Zingiswa Losi, che darà il suo saluto in occasione del centenario della fondazione dell'Anco, African National Congress.

Alle 17, dopo i discorsi ufficiali, il palco sarà lasciato libero per il grande concerto di Paola Turci, il cui nuovo album, "Le storie degli altri", è uscito il 17 aprile scorso.

Cna, infine, ha organizzato, per le 10.30, un sit-in in piazza Martiri: hanno annunciato che vi parteciperanno anche Confesercenti e una delegazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil. Per portare l'attenzione su una crisi che, ormai, non conosce più steccati.



Corteo della Cgil, Cisl e Uil in centro città

CNA OGGI PROTESTA IN PIAZZA

L'ira degli artigiani Sit-in contro banche e governo

HANNO scelto il primo maggio per il loro clamoroso sit-in di protesta. Gli artigiani della Cna scendono oggi in piazza con slogan che puntano al cuore della crisi: «Non vogliamo morire: le banche ci diano ossigeno e lo Stato paghi i suoi debiti». Tante le adesioni: Cgil, Cisl e Uil hanno garantito infatti la propria presenza con una delegazione. Hanno aderito Confesercenti, Coldiretti, Cia, parlamentari, consiglieri regionali e rappresentanti delle Istituzioni locali.

«SUL BARATRO»
«Gli istituti ci diano ossigeno, lo stato paghi i suoi debiti»

L'APPUNTAMENTO è alle 10.30 in piazza Martiri del 7 luglio. La Cna, che in provincia rappresenta oltre 10mila piccole e medie imprese, alza la voce a nome di tanti piccoli imprenditori stretti nella morsa del credito e vessati da uno Stato che non paga i suoi debiti mentre è puntuale nel suo ruolo di esattore. Aprirà gli interventi il presidente provinciale di Cna Reggio, Tristano Mussini: «Da vent'anni la nostra Associazione non organizza proteste pubbliche, ma la drammaticità del momento ci

ha convinto che è ora di dire basta a un gioco al massacro che rischia di minare per sempre il nostro tessuto economico e sociale. Saremo in piazza per dire no a una politica bancaria che taglia le ali alle imprese in nome di inarrivabili garanzie e ai mancati pagamenti da parte dello Stato».

DOPO Mussini saliranno sul palco il presidente della Camera di Commercio di Reggio, Enrico Bini, e il presidente Confesercenti, Ermes Anigoni. Saranno letti messaggi del sindaco di Reggio e presidente Anci, Graziano Delrio, e della presidente della provincia Sonia Masini. Conclusioni del presidente nazionale di Cna, Ivan Malavasi. «Crediamo che solo la realizzazione di un nuovo patto sociale potrà salvarci dal baratro - spiega Mussini -. Quando manca l'ossigeno è difficile correre: se le banche non ritrovano fiducia nelle imprese e se dal Governo centrale non verrà allentato il Patto di Stabilità da un lato e non verrà esteso a tutte le Amministrazioni l'obbligo di certificare i crediti certi per favorire un'agevole cessione e smobilizzo dall'altro, non c'è alcun futuro per le imprese e quindi per la nostra società. Non vogliamo essere catastrofici ma realisti, non c'è più tempo da perdere».



TENSIONE Ancora tensione in Municipio, di nuovo un disoccupato ha minacciato il suicidio, il 48enne Ernesto Spinello, fermato dalle forze dell'ordine

